

Progetto Osservatorio Regionale Antidiscriminazioni Attività per le scuole – LE FATE

Titolo attività: DECONSTRUIRE I PREGIUDIZI E COSTRUIRE ACCOGLIENZA
Target beneficiari: studenti della scuola secondaria superiore
N. beneficiari che è possibile coinvolgere: massimo 30
Durata: 3 incontri di 2 ore
Strumenti e materiali necessari: lim o pc con videoproiettore <ul style="list-style-type: none"> ● Dati statistici dossier idos 2018 ● Carte Peters e Mercatore ● Carta metrocsm ● Cartoncini bianchi per mail art ● Gioco: un passo avanti-cross the sea
Obiettivi/finalità: L'obiettivo generale dei laboratori è quello di approfondire con gli studenti delle scuole medie e superiori le tematiche legate ai fenomeni migratori: le cause che spingono le persone a migrare, la percezione dei migranti e le varie forme di discriminazione che subiscono. Un altro obiettivo importante è la comprensione dell'importanza delle fonti delle notizie.
Descrizione dettagliata della/delle attività con indicazione dei tempi di realizzazione per ciascuna: Primo incontro: 1. Presentazione e attività Ice-breaking : breve presentazione e ciascuno dice quali sono le 2 cose che porterebbe con sé se dovesse improvvisamente partire. (10 minuti) 2. Brainstorming a partire dalla parola “migrazione”. Supporto del software Wordart da usare sulla LIM (in assenza della LIM si può usare la lavagna) (10 minuti) 3. Italia, Paese di migrazione. Analisi critica dei dati statistici relativi alla migrazione in Italia. Prima attività di gruppo proposta (30 minuti) La classe viene divisa in gruppi ed a ciascun gruppo viene consegnata una cartina muta del mondo. Usando tre tonalità di colore, i gruppi devono indicare le cinque zone maggiori da cui, secondo la loro percezione, provengono i migranti in Italia. Dopo un confronto tra i gruppi, vengono distribuite le cartine aggiornate (Fonti: UNHCR, IOM, Limes) delle provenienze più frequenti di migranti in Italia. Confronto, discussione e riflessione in classe a partire da questi dati e la loro somiglianza o meno alle percezioni sociali.

Seconda attività di gruppo proposta (30 minuti)

I gruppi vengono rimescolati ed a ciascun gruppo viene consegnata una cartina muta dell'Italia. Gli studenti devono lavorare in gruppo per indicare, secondo la loro percezione, le zone di residenza con maggiori tassi di popolazione straniera in Italia. Dopo un confronto tra i gruppi, vengono distribuite le cartine aggiornate (Dati ISTAT, Ministero degli Interni - Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione) sulla presenza di persone migranti sul territorio italiano.

4. La dimensione planetaria del fenomeno migratorio: lettura delle carte geografiche tematiche. Confronto con i flussi migratori mondiali (Fonti: IOM, UNHCR, OpenMigration) (15 min)

5. “L'Italia si muove” Cartina dell'Italia interattiva. Attività di laboratorio con la classe per far riflettere sulle migrazioni interne (15min)

Alla lavagna viene scritta la parola “Verona” e viene richiesto ai ragazzi e alle ragazze di indicare le loro provenienze, quelle dei genitori e dei nonni. Le diverse città vengono scritte alla lavagna rispettando il più possibile l'orientamento geografico.

6. Metacognizione finale. Debriefing e scrittura su un cartellone di alcune parole chiave dalla lavagna che verranno riprese nel secondo incontro: migranti, immigrati, clandestino, extracomunitario, richiedente asilo, profugo, rifugiato. (10 minuti)

- Spiegazione del progetto di mail art da restituire all'ultimo incontro: vengono distribuiti ai ragazzi dei cartoncini della dimensione di una cartolina e si chiede loro di realizzare delle mail art che verranno raccolte nell'ultimo incontro, ovvero delle vere e proprie cartoline, con disegni/collage ecc sul tema dell'accoglienza e dell'antirazzismo. Si lascia la libertà di lavorare in gruppo o singolarmente.

Secondo incontro:

1. Ripresa dei contenuti e delle attività del primo incontro: cosa significano le parole che abbiamo scritto sul cartellone? (10 minuti)

2. Attività di gruppo: abbinamento delle parole scritte sul cartellone durante il primo incontro alle corrette definizioni. (30 minuti)

- Proiezione del documentario di A. Segre “Come il peso dell'acqua”(pezzo sulle rotte) e poi vengono date ai ragazzi le corrette definizioni delle parole scritte sul cartellone. Nel corso di tale attività, si vanno a decostruire categorie e concetti di senso comune attraverso discussione di gruppo e approfondimento dei seguenti vocaboli: migranti, immigrati, clandestino, extracomunitario, richiedente asilo, profugo, rifugiato.

Poi discussione di gruppo con definizioni corrette.

3. “I media discriminano?” (20 minuti)

Viene introdotto il concetto di Fake news e chiesto ai ragazzi da dove prendano le informazioni e in che modo si documentino. Vengono poi mostrati alcuni articoli di giornale e alcuni post e chiesto un rimando su quali siano quelli veri e quelli no.

Discussione di gruppo su fake news, importanza delle fonti, carta di Roma discriminazioni e narrazioni de-umanizzanti.

4. Prima attività di gruppo proposta (30 minuti)

Laboratorio sui giornali: “cambia il titolo”

Dopo la discussione, la classe viene divisa in gruppi a cui vengono presentati articoli presi dalla stampa locale e nazionale. I gruppi lavorano per decidere se l’articolo è fazioso o discriminante, e lo riscrivono partendo dal titolo.

La classe viene divisa in gruppi. A ciascun gruppo viene assegnata una parola precedentemente apparsa nel brain-storming del primo incontro e ciascun gruppo deve scrivere un elenco di dieci punti sulle informazioni più comuni ricevute dai mass-media. Da qui, si decostruiscono i 10 stereotipi più comuni sui migranti e richiedenti asilo in Italia (Fonte: MSF)

“I 10 Anti-slogan di MSF”.

<https://milionidipassi.medicisenzafrontiere.it/antislogan/>

5. Visione e commento di video (A. Davidson, *The Lunch Date*) per favorire la discussione su “La discriminazione: una questione di stereotipi e pregiudizi?”

Nel video un’anziana, benestante signora, finisce per condividere, per sua stessa distrazione, nel bar di una stazione, un piatto di insalata con un barbone, pensando sia quello che ha appena pagato. Un cortometraggio molto riuscito sul pregiudizio, che dimostra quanto la povertà sia invece prodiga, nonostante non abbia nulla – il barbone di colore infatti, non solo condivide volentieri la sua insalata, che è sua davvero e non della signora, che si è solo seduta nel posto sbagliato, ma lui le offre pure una calda tazza di caffè a fine pasto.

<https://www.youtube.com/watch?v=eputZigxUY8>

Terzo incontro: nei panni di...

1. Ripresa dei contenuti e delle attività del secondo incontro.

Per favorire l'immedesimazione ad aiutare i ragazzi a mettersi nei panni di chi vive tutti i giorni situazioni di pericolo e si vede costretto a migrare e per preparare il successivo gioco di gruppo, viene proiettato il video di "Save the children". Nel video la vita di una bambina che, da un compleanno all'altro, viene stravolta a causa della guerra, il video mostra la vita felice di una bambina, quindi il suo lento trasformarsi in un incubo, con l'arrivo improvviso e devastante, nella quotidianità della piccola, della guerra. Tutto come se avvenisse Oltremarica. Questo sta facendo la guerra ai bambini siriani e il fatto che non succeda qui, non significa che non stia accadendo.

2. "Un passo avanti": nei panni di un migrante.

Attività di laboratorio per favorire la riflessività, la discussione e debriefing sulla soggettività migrante.

I ragazzi e le ragazze si dispongono in piedi tutti lungo una linea, ogni partecipante pesca un biglietto e si mette nei panni di una persona e nella sua situazione di vita che trova scritta nel biglietto. A seconda dei diversi stimoli letti a voce alta si invitano i partecipanti a fare un passo avanti qualora si riconoscano nella situazione letta dall'educatore.

Riflessione comune sulle condizioni sociali e di vita, confronto sulle sensazioni e percezioni, discussione sulle possibilità di cambiamento

3. Viene introdotto il concetto di discriminazione e letto l'articolo 3 della Costituzione italiana:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Successivamente viene spiegato cos'è l'UNAR e a cosa serve

4. Cross the sea : gioco di gruppo

Un gioco ideato dalla game designer Marta Ciaccasassi che fa vivere, passo dopo passo, le scelte e le difficoltà dei migranti che affrontano il Mediterraneo per raggiungere le coste europee. Bastano 15 minuti, una penna, una moneta da lanciare in aria e seguire le indicazioni pensate dalla game designer. (In allegato)

5. Lettura in gruppo della poesia di W. Shire "Home" e seguente dibattito.

HOME

Warsan Shire

no one leaves home unless
home is the mouth of a shark
you only run for the border
when you see the whole city running as well
your neighbours running faster than you
breath bloody in their throats
the boy you went to school with
who kissed you dizzy behind the old tin factory
is holding a gun bigger than his body
you only leave home
when home won't let you stay.
no one leaves home unless home chases you
fire under feet
hot blood in your belly
it's not something you ever thought of doing
until the blade burnt threats into
your neck
and even then you carried the anthem under
your breath
only tearing up your passport in an airport toilets
sobbing as each mouthful of paper
made it clear that you wouldn't be going back.
you have to understand,
that no one puts their children in a boat
unless the water is safer than the land
no one burns their palms
under trains
beneath carriages
no one spends days and nights in the stomach of a truck
feeding on newspaper unless the miles travelled
means something more than journey.
no one crawls under fences
no one wants to be beaten
pitied
no one chooses refugee camps
or strip searches where your
body is left aching
or prison,
because prison is safer
than a city of fire
and one prison guard
in the night
is better than a truckload
of men who look like your father
no one could take it
no one could stomach it

no one skin would be tough enough
the
go home blacks
refugees
dirty immigrants
asylum seekers
sucking our country dry
niggers with their hands out
they smell strange
savage
messed up their country and now they want
to mess ours up
how do the words
the dirty looks
roll off your backs
maybe because the blow is softer
than a limb torn off
or the words are more tender
than fourteen men between
your legs
or the insults are easier
to swallow
than rubble
than bone
than your child body
in pieces.

i want to go home,
but home is the mouth of a shark
home is the barrel of the gun
and no one would leave home
unless home chased you to the shore
unless home told you
to quicken your legs
leave your clothes behind
crawl through the desert
wade through the oceans
drown
save
be hunger
beg
forget pride
your survival is more important

no one leaves home until home is a sweaty voice in your ear
saying-
leave,
run away from me now
i dont know what i've become
but i know that anywhere
is safer than here.

6. Debriefing e discussione finale con tutta la classe.

Distribuzione di riferimenti bibliografici e di lettura per la classe.

7. Saluti. Distribuzione del questionario di gradimento e ritiro mailart.

Nota sulla mail art:

La mail art è una forma d'arte, sviluppatasi all'incirca negli anni Venti del secolo scorso, legata in particolare ai primi esperimenti di Ivo Pannaggi e alle creazioni di Marcel Duchamp. Si tratta di un movimento artistico popolare, basato sul servizio postale come mezzo di distribuzione delle proprie creazioni artistiche. In questo modo, si crea un legame molto stretto tra mittente e destinatario. Il movimento si è consolidato negli anni Cinquanta e Sessanta, con la costituzione di un vero e proprio network di artisti postali, a partire dal movimento Fluxus, per arrivare alla New York Correspondence School di Ray Johnson.

Il fascino dell'arte postale è dato dal duplice significato della produzione artistica, che include sia il messaggio spedito, sia il mezzo tramite cui si spedisce. In pratica, vi è una compartecipazione all'opera, dato che chi riceve la mail art non è un semplice destinatario, ma deve poi partecipare attivamente al movimento, apportando il proprio contributo creativo e inviando la sua opera ad altri che successivamente faranno lo stesso.